

## **SE UN GIUDICE A BERLINO METTE NEI GUAI MADRID E L'ASSE PPE-PSE**

**di Andrea Bonanni**

**su La Repubblica - Affari&finanza del 18 novembre 2019**

“Ci sarà pure un giudice a Berlino!”, faceva dire Bertold Brecht al mugnaio di Potsdam perseguitato dall'imperatore. La parabola si presta bene al caso di Oriol Junqueras, leader indipendentista catalano imprigionato in Spagna e condannato a 13 anni di prigione dopo una lunga detenzione preventiva. Alle elezioni europee di maggio Junqueras, già imprigionato nelle carceri spagnole in attesa di processo, era stato eletto deputato con una valanga di voti. Dopo la sua elezione, la Corte suprema di Madrid gli aveva però rifiutato il permesso di lasciare il carcere per giurare sulla Costituzione spagnola: formalità essenziale per diventare deputato europeo. In mancanza del giuramento, Junqueras era stato dichiarato decaduto e il suo seggio considerato vacante. Non essendo mai stato proclamato deputato, ha anche perso la possibilità di invocare l'immunità parlamentare. Stessa sorte era toccata ad altri due leader indipendentisti catalani eletti eurodeputati, Carles Puigdemont e Toni Comin, che, in esilio in Belgio, non hanno potuto rientrare in Spagna per giurare sulla Costituzione e sono quindi stati dichiarati decaduti.

Ma ora la decisione dei magistrati spagnoli è stata sottoposta alla valutazione dei giudici europei. E l'avvocato generale della Corte europea di Lussemburgo, nella sua relazione che spesso anticipa la sentenza della Corte, ha affermato che i diritti di Junqueras, e anche quelli del Parlamento europeo, sono stati violati dalla Spagna che ha impedito ad un eurodeputato regolarmente eletto di invocare l'immunità parlamentare, e al Parlamento europeo la facoltà di concedergliela o negarla. L'avvocato generale ristabilisce anche un principio fondamentale per qualsiasi democrazia: l'elezione di un deputato diventa effettiva con la proclamazione dei risultati e non può dipendere dall'espletamento di formalità imposte da uno stato membro. Dopo la condanna, Junqueras è divenuto ineleggibile, ma la sentenza è arrivata con un processo che avrebbe potuto essere impedito dalla concessione dell'immunità. Lo stesso principio, in linea generale, dovrebbe applicarsi anche a Puigdemont e Comin, che pure si sono rivolti alla Corte europea. Ma a Bruxelles l'imbarazzo è grande. Se mai il caso dei tre eurodeputati indipendentisti dovesse finire

davanti al Parlamento europeo per un voto sulla loro immunità, metterebbe in seria difficoltà i partiti politici. Infatti tutti gli spagnoli che militano nelle principali forze politiche europee, dai socialisti ai popolari, hanno in qualche modo sostenuto politicamente il comportamento illegittimo della magistratura nazionale, che ora viene smentito da quella europea. Il Ppe e il Pse avranno il coraggio di smentirli?